

SLALOM NO TAV, TRA OPPORTUNISTI, PRESTIDIGITATORI E SICOFANTI

Tempo di vacanze. In genere, tutti i governi di ogni Stato approfittano di questi periodi per far passare in sordina le peggiori leggi, i peggiori decreti, le peggiori nefandezze.

In questo mondo all'incontrario è una pratica utilizzata non solo dagli stati, ma anche da coloro che aspirano ad una simile organizzazione sociale. Lo Stato, appunto, con i suoi Ministeri, da quello della Paura a quello della Messainrigha passando per quello della Formazione delle Coscienze.

Facciamo un balzo indietro, al finire dello scorso anno. L'antefatto:

Dei cavi che scorrono lungo la linea dell'Alta Velocità, nei pressi di Bologna, vengono dati alle fiamme. "Sabotaggio No Tav" si mormora per le strade, nei bar, lungo i sentieri. "Terrorismo No Tav" sbraita qualche politico, i mass-media riportano ora un termine ora l'altro, a seconda dell'indicazione del proprio padrone. Qualcuno però non ci sta e afferma che NO, un No Tav non può averlo fatto, e se non lui, chi? Ma i servizi segreti, è ovvio. Ma perché afferma ciò?

Perché lo ha dichiarato il magistrato Ferdinando [Imposimato](#), ex-gendarme e cerbero di molti rivoluzionari negli anni '70 e '80 (come Gian Carlo Caselli del resto), ed ora "*sostenitore delle politiche No Tav*";

perché la protesta è genuina se è "*spontanea e non violenta*";

perché "*nessuno di noi è a conoscenza di azione come quella di questi giorni*";

perché non è il momento di sabotare visto che l'accusa di terrorismo è caduta per tutti/e i sette No Tav agli arresti;

perché sono cose che accadono lontano dalla valle.

http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2014/12/26/ARbpc4zC-sabotaggi_velocita_strategia.shtml

Queste misere considerazioni sarebbero sufficienti per affermare che un atto di sabotaggio è "*strategia della tensione*"!

Che diamine, solo un paio d'anni fa, forse tre, si conia l'espressione, poi divenuta per alcuni/e pratica attiva, di "PORTARE LA VALLE IN CITTÀ" e viceversa.

Solo un paio d'anni fa, forse tre, gli stessi che oggi fanno dietrologia, affermavano da un palco che non è importante venire in Val Susa per lottare contro il Tav, perché il Tav è ovunque.

"IL TAV È OVUNQUE" è un'espressione che non è stata inventata sul finire del 2014, ma alcuni anni fa e, soprattutto, praticata.

Ferdi (al contrario del Carlin) dice che è "*strategia della tensione*", e voi scordate la sofferenza di centinaia di ragazzi e ragazze, torturati/e dai suoi sgherri (e da quelli del Carlin e dell'Armand) nelle questure e nelle carceri e gli date credibilità e legittimità?

Sono stati i servizi perché la protesta genuina è non violenta, cioè non deve far male a nessun essere umano. A parte che mi piacerebbe sapere il motivo per cui io posso perdere un occhio grazie ad un razzo al cs sparato ad altezza d'uomo, o sputare sangue per giorni, dalla gola o dalla vagina, grazie a migliaia di lacrimogeni al cs sparati in poche ore, o avere il volto tumefatto per mesi grazie alle sprangate degli sbirri.....e i responsabili di ciò devono ricevere da me un trattamento differente, a parte queste mie considerazioni, a voi risulta che sui binari bolognesi qualcuno si sia fatto del male a causa di quell'incendio?

Sono stati i servizi perché noi non ne eravamo a "*conoscenza*". Perché, eravate forse a conoscenza dell'attacco al cantiere del 13 maggio 2013 o di altri sabotaggi avvenuti in valle, o altrove? E che differenza c'è tra il cremare un compressore o dei cavi?

È caduta l'accusa di terrorismo, bene, e allora andiamo tutti/e al mare e lasciamo che continuino a devastare quella che adesso è anche la mia Valle?

Possibile che con inchieste e processi ancora in corso, con la quotidiana verifica dell'asservimento dei mass-media al Partito del Tav, con la consapevolezza della generosità di tanti nemici del Tav e non solo, si è ancora così ingenui?

Ma non è finita, perché adesso arriva il peggio, e qui torniamo all'inizio di questo testo, al vero e proprio nocciolo della questione.

Gli aspiranti autocrati a cui mi riferisco, cioè i curatori del sito NOTAV.INFO, per zittire dei loro rivali di web arrivano alla vera e propria delazione. Come differentemente definire la seguente frase in un loro post dal titolo "I burabacio":

<< [...] *Ma tanto a loro che importa, gli interessa solo mantenere accesa la fiammella sempre più tenuta* (la fobia sessista a volte gioca brutti scherzi, n.d.r.) *del prossimo gesto individuale che saprà guadagnarsi qualche prima pagina dei tanto disprezzati giornali....fino a qualche annetto fa usavano i loro petardoni postali che qualche rintocco facevano, ora usano qualche straccetto imbevuto di benzina inneggiando alla rabbia generale...chissà che Finimondo! [...]* >>.

Come si pensa di essere definiti, infami? Collaborazionisti? Sicofanti? Informatori? Merde? Che termine preferite, io li odio tutti.

Quando dite e/o scrivete queste considerazioni, quando le condividete e le diffondete (vedi "Dans Le Rue", "NoTavGenova" e persino un redattore di Radio Black Out), siete dei pusillanimi.

Antonio Gramsci e Rosa Luxemburg si rivolterebbero nella tomba ad avere degli epigoni simili.

Probabilmente qualcuno/a gli ha fatto notare che "sì, forse, magari, potrebbe essere che stavolta avete cacato a chilometri di distanza dal vasino, esagerato un tantino, che magari qualcuno/a potrebbe davvero essere arrestato grazie alla vostra *soffiata*", e quindi loro che fanno? Mettono un cappello su quel post? Si scusano? Avvisano il Ministero della Paura che non volevano affermare ciò che hanno scritto? Nooo, nulla di tutto ciò.

Eliminano dalla Home Page l'articolo in questione, "I burabacio" non si trova più, e quando lo scovi non ha più quel passaggio infame.

Che abilità questi aspiranti leninini, chissà che corsi hanno fatto, o forse le loro arti prestidigitatorie le hanno apprese dalla CMC che, all'indomani del crollo del viadotto sulla Palermo-Agrigento ha fatto scomparire dal proprio sito la pagina dove annunciava la costruzione del viadotto crollato:

<http://www.notav.info/post/il-viadotto-crollato-sulla-palermo-agrigento-e-opera-cmc/>

oppure lo hanno imparato da quei "rivoluzionari" milanesi che dopo aver ricevuto aspre critiche per l'opuscolo (diffuso il 10 maggio 2014 "*in occasione del corteo di Torino in solidarietà ai quattro e a tutti i No Tav sotto processo*", sich), dal titolo "[NO TAV, TERRORISMO E CONTRO-INSURREZIONE PARTE 1. WELCOME TO THE TERRORDOME SMONTARE IL DISCORSO SUL TERRORISMO](#)"

<http://webcache.googleusercontent.com/search?>

[q=cache:LMAEuz4ZxbsJ:circonvalla.net/category/archivio/pdf/&hl=it&gl=it&strip=0](http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:LMAEuz4ZxbsJ:circonvalla.net/category/archivio/pdf/&hl=it&gl=it&strip=0)

lo hanno tolto dalla circolazione e sostituito con un altro pressoché identico dove erano stati tolti (senza scuse, tantomeno autocritiche) dei passaggi davvero *osceni*, quali "[...] *Il discorso antiterrorista cerca di creare confusione, ma per chi lotta quotidianamente, per chi ha i piedi per terra, non è difficile*

riconoscere quali gesti sono dalla parte della lotta e quali gesti sono di fatto dalla parte dell'ordine, che siano opera di uno sbirro, di un fascista, di un nichilista o semplicemente di un idiota. [...]"

Abilità prestidigitatorie sulle quali è bene riflettere.

Situazioni spiacevoli, che aggiungono merda alla merda già circolante.

Qui non si tratta di aver toccato il fondo, e nemmeno di raschiarlo. Qui, notav.info, ha iniziato proprio a scavare.

Un anarchico attivo contro il Tav, ovunque.

Epifania 2015